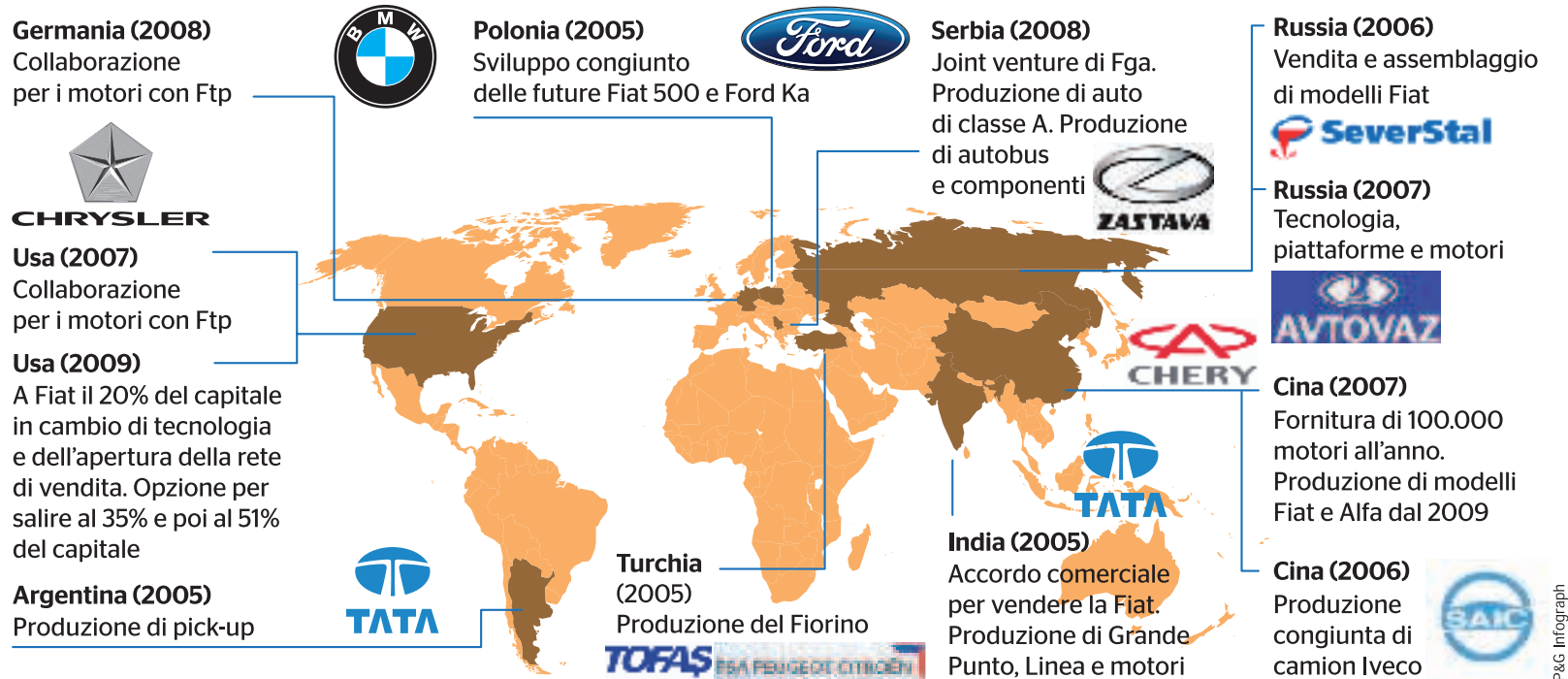


Il lingotto nel mondo: le grandi alleanze dell'era Marchionne



→ **Il piano di alleanza con Opel** illustrato al governo tedesco, ai vertici aziendali e ai sindacati

→ **Più disponibilità per il Lingotto** mentre il titolo vola in Piazza Affari con un balzo dell'8%

Berlino apre a Marchionne «Interessante il piano Fiat»

Nella sua intensa giornata tedesca l'amministratore delegato del Lingotto, Sergio Marchionne, ha incassato «l'interesse» del governo tedesco per il progetto di alleanza con Opel. Il titolo Fiat vola in Borsa.

MARCO VENTIMIGLIA
MILANO
mventimiglia@unita.it

Di certo l'uomo del giorno nella capitale tedesca è stato lui, Sergio Marchionne, e questo per l'industria italiana, considerata non esattamente al centro del mondo, rappresenta già una notizia importante. Se a questo aggiungiamo che l'amministratore delegato della Fiat ha potuto incassare le prime aperture dell'esecutivo Merkel alle sue proposte per un'alleanza con Opel, si comprende come il lunedì berlinese non è trascorso invano. In particolare, al termine dell'incontro fra il numero uno del Lingotto e il

ministro dell'Economia, Karl-Theodor zu Guttenberg, quest'ultimo ha definito «interessante» il piano del gruppo italiano.

Dunque, dopo il recentissimo accordo raggiunto con la statunitense Chrysler, la Fiat punta senza esitazioni a concludere le nozze con l'emana-zione europea di General Motors, creando entro la prossima estate, «un gigante europeo dell'auto», come titolava in prima pagina il Financial Times di ieri. Tradotto in cifre si tratterebbe di un gruppo da 80 miliardi di fatturato, con 6/7 milioni di auto vendute ogni anno, meno di Toyota ma più di Renault/Nissan o Ford o della stessa Gm, più o meno quanto Volkswagen.

Senonché per raggiungere questo status planetario nell'universo delle quattroruote il Lingotto ha di fronte un percorso che rischia di rivelarsi persino più duro di quello costellato di ostacoli che alla fine ha portato all'intesa con Chrysler. Non a caso ieri Marchionne si è subito premurato di vedere un po' tutti i protagonisti del-

la vicenda Opel, oltre agli esponenti del governo, i dirigenti del gruppo ed i sindacati, questi ultimi spesso indicati come i più scettici su un'eventuale alleanza con «gli italiani».

ATTEGGIAMENTO MUTATO

Nella giornata di ieri proprio i sindacati tedeschi dell'auto hanno fatto sapere che la Fiat avrebbe leggermente

La stampa tedesca L'autorevole «Faz» approva la possibile intesa con Torino

rialzato la sua offerta per rilevare Opel, portandola a circa un miliardo di euro. Un segnale di maggiore attenzione per il Lingotto analogo a quelli provenienti dalla stampa tedesca. Per l'autorevole «Frankfurter Allgemeine Zeitung», al di là dei «vecchi pregiudizi e dell'orgoglio teutonico ferito, Opel guadagnerebbe senz'al-

tro dalle opportunità di collaborazione con Fiat che le consentirebbe di uscire dall'handicap delle dimensioni troppo piccole».

La frenetica campagna acquisti di Marchionne sembra piacere molto alla Borsa. Anche ieri Piazza Affari ha premiato il titolo con un progresso addirittura dell'8,05% e un ultimo prezzo di 8,12 euro. A convincere gli operatori è soprattutto l'ipotesi di uno scorporo del settore auto: in pratica la divisione «core» del Lingotto si unirebbe a Chrysler e a General Motors Europa; in questo modo con Opel, Fiat riuscirebbe a realizzare sinergie per un miliardo all'anno, secondo le stime formulate dallo stesso Marchionne. Del resto di uno «spin off» della divisione auto dai camion di Iveco, dai veicoli agricoli di Cnh e dalla lussuosa Ferrari-Maserati, l'amministratore delegato parla dal lontano 2004 e la Borsa è sempre stata molto sensibile a questo argomento.

I tempi per portare a termine questa complessa operazione di ingegne-